

I consorzi di bonifica sono diventati negli anni degli enti che hanno elevate spese di funzionamento anche per finanziare presidenti lottizzati dai partiti ed abnormi consigli di amministrazione. Inoltre, invece di far pagare contributi per opere di miglioramento fondiario o per fornitura acqua, le loro cartelle esattoriali sono diventate una vera e propria imposta che pagano centinaia di migliaia di famiglie senza alcuna giustificazione plausibile che non sia quella di garantire il finanziamento a questo ente. Questo è quello che avviene nella provincia di Bergamo e ritengo anche in altre province della Lombardia. A questo punto sarebbe utile che le province assumessero loro queste funzioni, gli enti di bonifica dovrebbero essere soppressi e i contributi di coloro che traggono utilità dagli interventi effettuati dalla provincia potrebbero essere pagati insieme al pagamento della fornitura di acqua potabile, con voce separata, semplificando, riducendo spese, rendendo più trasparente una gestione opaca.